

Consiglio Nazionale delle Ricerche



Эрдэм шинжилгээний Үндэсний зөвлөл

Accademia delle Scienze di Mongolia



Монголын Шинжлэх ухааны академи

**PROGETTO GEO-ARCHEOLOGICO CONGIUNTO CNR-MAS
CO-FINANZIATO DA M.A.E. E C.N.R.**



**Ricognizione Geo-archeologica nella Valle dei Laghi
regione dei Gobi in Mongolia**

Settembre 2002



Partecipanti alla missione:

- Italia

direttore: Bruno Marcolongo, CNR, Padova
Paolo Biagi, Università "Ca' Foscari", Venezia
Giovanna Fuggetta, VAIS, Venezia

- Mongolia

direttore: Damdinsuren Tseveendorj, MAS, Ulaanbaatar
Byambaa Gunchinsuren, MAS, Ulaanbaatar
Yadmaa Tserendagva, MAS, Ulaanbaatar
Badamkhatan Badma-Oyu, MAS, Ulaanbaatar
Lkhagva Gantulga, MAS, Ulaanbaatar

Associati alla spedizione:

Michela Spataro, Gastone Sgobbi, Dulamsuren Ulziisuren,
Pelicher Urtnasan, Dazinchuluun Ganchinzeg

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della missione e in particolare:

Baatariin Chadraa, Presidente della "Mongolian Academy of Sciences" e Membro del Grande "Hural" di Mongolia"

Chuluun Batjargal, Ambasciatore di Mongolia per l'Italia

Aldo Colleoni, Console Onorario di Mongolia in Italia

Ambasciata d'Italia a Pechino, accreditata per la Mongolia



*Partecipanti alla
spedizione geo-
archeologica Italo-
Mongola*

La spedizione geo-archeologica, condotta in settembre 2002 nella Valle dei Laghi in Mongolia (“aimag” di Övörkhangay e Bayankhongor) da una équipe mista italo-mongola, realizza la prima fase di un organico progetto di valorizzazione delle risorse ambientali di un’area posta tra l’altopiano dei Khangay a nord e la catena dei Gobi Altayn a sud, che ha da sempre agito quale corridoio di commerci e diffusione di culture con il Centro Asia, il Caspio e per estensione con il bacino del Mediterraneo.

The geo-archaeological survey in the Valley of Lakes in Mongolia (“aimag” of Övörkhangay and Bayankhongor), done by a joint Italian-Mongolian team during September 2002, realizes the first step of an organic project of recovery of the cultural and natural heritage of an area lying between northern Khangay plateau and the southern Gobi Altayn chain. Since ever, this stretch of land plays the role of commercial and cultural corridor connecting Mongolia to Central Asia, Caspian and Mediterranean basins.

Premessa

Una prima missione esplorativa, svolta nel settembre 2000 con il contributo del Ministero degli Affari Esteri nel quadro del “Protocollo di Accordo Culturale” tra Italia e Mongolia, porta alla firma di una intesa di cooperazione scientifica tra CNR e MAS (“Memorandum of Understanding”).

A seguito di ciò nell’aprile 2002 si tiene presso l’Area della Ricerca del CNR di Padova una giornata internazionale di studi su “Italia e Mongolia: relazioni culturali e progetti di cooperazione”, con la partecipazione degli accademici mongoli Proff. B. Chadraa e D. Tseveendorj. Si pongono le basi per lo sviluppo di un progetto organico di valorizzazione di un’area situata nella fascia settentrionale dei Gobi (“aimag” di Övörkhongay e Bayankhongor), grande crocevia di migrazioni nomadiche e culturali, particolarmente ricca in risorse naturali ed emergenze archeologiche.

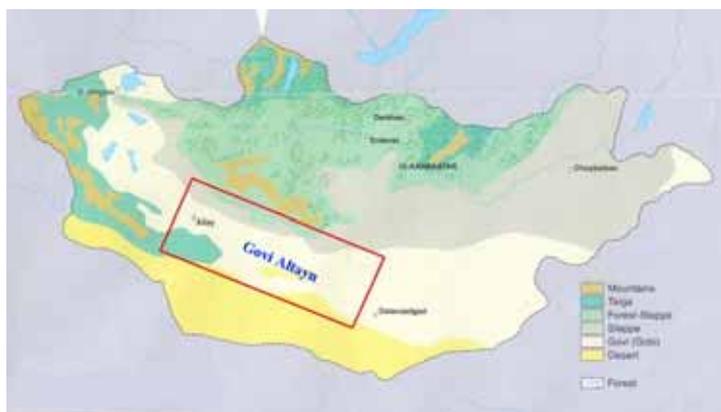
Grazie ai contributi finanziari del Ministero degli Affari Esteri Italiano e del CNR/Istituto di Ricerca Protezione Idrogeologica di Padova, si realizza quindi nel settembre 2002 una ricognizione geo-archeologica congiunta sul campo per valutare la consistenza delle risorse ambientali e programmare lo sviluppo del progetto stesso.

La comprensione dei rapporti tra l’uomo e il suo contesto fisico attraverso il tempo, raggiunta con lo studio dei vari modelli insediativi e la ricostruzione delle condizioni climatico-fisiografiche del passato, serve per una incisiva e corretta azione di tutela territoriale e salvaguardia del patrimonio culturale.

In questo quadro si inserisce anche l’analisi delle tradizioni popolari nomadiche volta alla conservazione di una cultura e di una economia integrate con il delicato equilibrio della regione investigata.



Itinerario



Area del progetto
congiunto CNR-MAS

Il percorso della spedizione attraversa la depressione della Valle dei Laghi sia lungo varie sezioni trasversali che lungo il suo asse longitudinale, per registrare e verificare testimonianze archeologiche e ambienti naturali diversi.

Nel pianificare la missione sul terreno si sono tenuti presenti i luoghi visitati e gli elementi raccolti da varie spedizioni precedenti e in particolare della "Central-Asiatic expedition of the American Museum of Natural History", della "Joint Russian-Mongolian historical-cultural expedition", della "Joint Russian-Mongolian-American expedition in Mongolia".

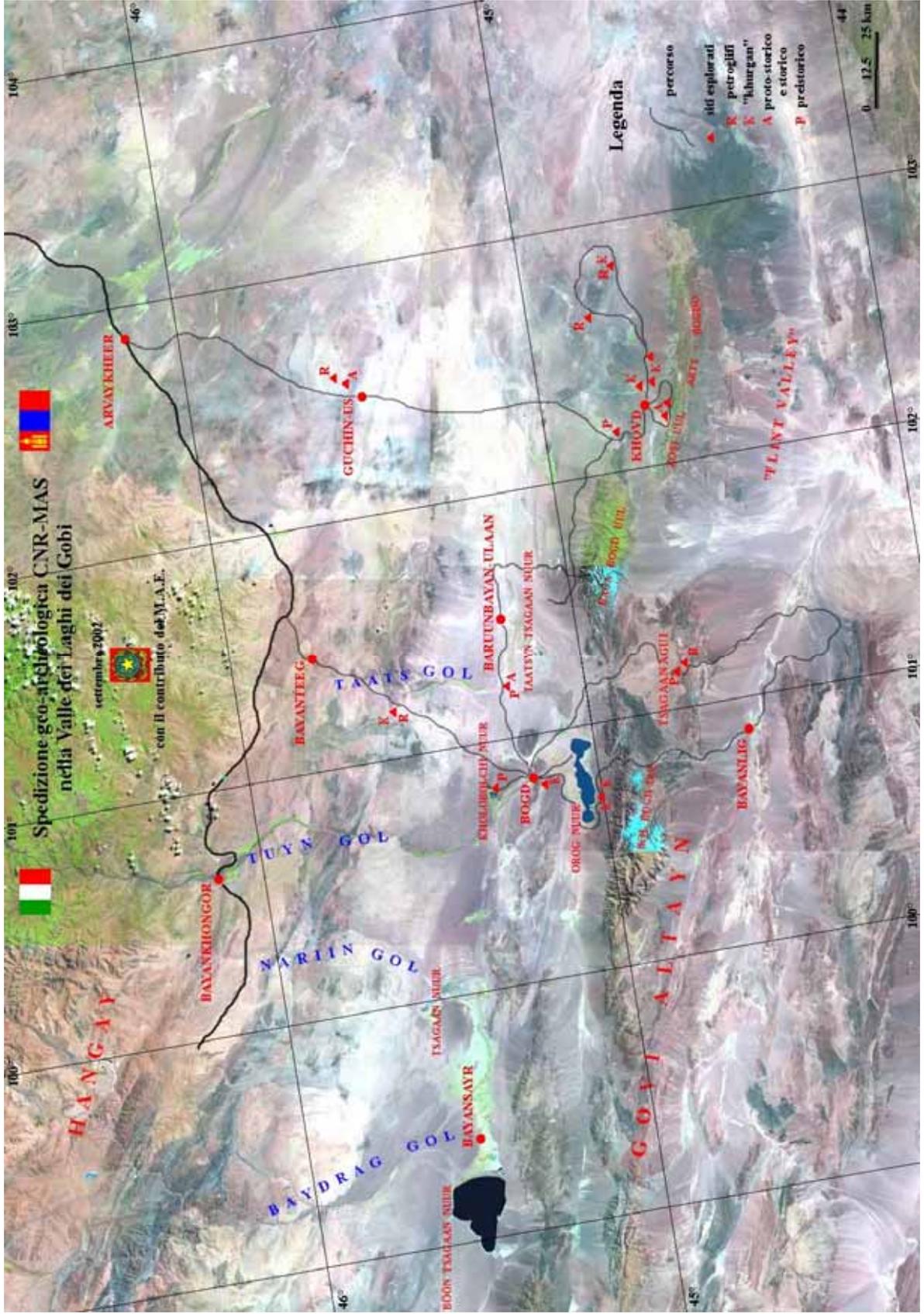
La spedizione, composta da 12 membri di cui 5 italiani e 7 mongoli, parte il 13 di settembre 2002 da Ulaanbaatar con due mezzi fuoristrada UAZ in direzione sud ovest verso Arvaykheer, capoluogo dell'aimag di Övörkhangay. Procedo poi a sud verso Khovd e lungo la strada, in prossimità di un "inselberg" granitico poco a nord del villaggio di Guchin-us, si rinvengono vari petroglifi di età proto-storica e storica.

Con base nel "somon" di Khovd, ai piedi della dorsale montuosa di Zoyt Uul (2399 m s.l.m.), si dedicano alcuni giorni all'esplorazione dell'area circostante.

Pagina seguente:

Mosaico di 6 immagini da satellite LANDSAT 7ETM (composizione a falsi colori delle bande 5, 4, 3), riprese sopra l'area di interesse tra la primavera e l'autunno del 2002, che mostra con evidenza le tre grandi unità geomorfologiche:

- altopiano di erosione e denudazione tettonica dei Khangay con reticolo di dissezione di tipo dendritico molto sviluppato su depositi basaltici e vulcanici, a nord della strada principale che congiunge i capoluoghi di "aimag" Bayankhongor e Arvaykheer;
- ampia depressione della Valle dei Laghi, in cui confluiscono i corsi dei fiumi Baydrag, Tuyn e Taats che incidono profondamente arenarie e conglomerati ghiaiosi con la formazione di più terrazzi fluviali;
- catena montuosa dei Govi Altay che raggiunge la sua massima elevazione locale nella cima di Ikh Bogd Uul (3.957 m) di fronte a Bogd. Estese coltri detritiche di versante bordano la catena a sud mentre il versante nord precipita rapidamente verso il lago di Orog.



Nella depressione lacustre alle spalle di Khovd, che fa parte della più ampia fascia del paleo-lago pleistocenico della Valle dei Laghi, si ritrovano frammenti di industria litica e varie strutture circolari in pietra con pozzetti verosimilmente di carattere cerimoniale.

Lungo tutto il versante sud della dorsale montuosa che si allunga da Khovd in direzione est, parallelamente allo Zost Uul più meridionale, si ergono numerosi "khurgan" (sepulture essenzialmente dell'epoca del bronzo).

A circa 40 km a NE di Khovd si visita un rilievo montuoso (1650 m s.l.m.), la cui cresta è segnalata da numerosi "dirms" (pietre allineate infisse verticalmente nel terreno) e le cui pendici appaiono ricche di vari petroglifi.

L'esplorazione si estende anche sulle pendici settentrionali dei Gobi Altayn, formate da una serie di conoidi uniti in una fascia coalescente di detriti, dove si incontrano varie strutture in pietra problematiche di incerta attribuzione a forma rettangolare e quadrata, probabilmente risalenti ad epoca turca (VI-VII sec. A.D.) con funzione difensiva.

Da Khovd si procede verso Baruunbayan-Ulaan (Khöövör). Lungo il percorso si compiono solo osservazioni di natura geomorfologica e rilievi della posizione raggiunta, per via di una coltre nevosa che rapidamente ha coperto il terreno nascondendo possibili emergenze archeologiche. La pista si snoda in direzione Ovest lungo i piedi del versante settentrionale del Baga Bogd Uul per poi piegare decisamente verso NW nelle vicinanze della depressione lacustre di Taatsyn Tsagaan Nuur.



Questa è bordata verso Sud da un esteso campo di dune mobili ("barkane"), formate dai freddi venti dominanti del Nord, che costituiscono un ostacolo piuttosto impegnativo da superare con momentaneo insabbiamento dei due automezzi della spedizione.



*Foto a destra superiore:
Montaggio del campo sulla
riva destra dell'Ongi Gol
(Arvaykheer)*

*Foto a destra inferiore:
Casa della Municipalità di
Khovd*

*Foto in basso a sinistra:
Gruppo di "gher" con aereo-
motore per la produzione
di energia elettrica.
La loro peculiare
"silhouette" è una costante
antropica del paesaggio.*

Gobi Joint Project 2002
CNR—MAS
co-finanziamento MAE



*Foto in alto:
Difficile attraversamento
delle "barkane" a sud di
Baruunbayan-Ulaan*

*Foto in basso:
Depressione del Kholo-
bolchi Nuur*

Da Baruunbayan-Ulaan (Khöövör) si continua verso occidente fino a tagliare l'alveo asciutto del Taats Gol, ampio corso d'acqua stagionale che scende dal massiccio dei Hangay e si immette nel lago Taatsyn Tsagaan.

Lungo il bordo del terrazzo di destra si individua una decina di piccole strutture circolari di pietre e vengono raccolti alcuni manufatti litici.

Giunti al "somon" di Bogd, principale centro della zona, si pone la base della spedizione in un edificio di proprietà della "Mongolian Academy of Sciences", a cui nel recente passato si sono appoggiate varie missioni di ricerca.

Si dedicano alcuni giorni alla ricognizione delle sponde dell'antistante lago di Orog e della depressione lacustre di Kholobolchi, ritrovando in particolare estesi insiemi di "khurgan.

Si valicano anche i Gobi Altayn, che raggiungono localmente con l'Ikh Bogd Uul una altitudine di 3957 m, compiendo una lunga e articolata escursione attraverso vari siti di notevole interesse morfologico e geoarcheologico.

Circondato il lago Orog lungo la sua sponda nord orientale, si penetra nella catena montuosa seguendo una stretta incisione valliva dai versanti ripidi e dissestati in rocce granitiche e metamorfiche.



*Foto in alto:
Gola della Tsagaan Agui
profondamente incisa
nei contrafforti del Baga
Bogd Uul (Gobi Altayn)*

*Foto in basso:
"Guest House" della
Accademia delle Scienze
di Mongolia (MAS) a
Bogd*

Raggiunto il passo di fondovalle a quota 2250, si scende dolcemente lungo una ampia vallata con direzione S-E e si precipita quindi per circa un km lungo uno strettissimo ed esposto sentiero. Sullo sfondo verso sud l'immenso deserto ciottoloso-sabbioso dei Gobi sembra aprirsi allargando le sue braccia per accogliere carovane di mercanti ed esploratori.

Procedendo verso est si raggiungono i primi contrafforti di Baga Bogd Uul, dove si trova la famosa grotta preistorica di Tsagaan Agui e la collinetta basaltica di Khara Uul con numerosi petroglifi.

Il ritorno a Ulaanbaatar avviene partendo da Bogd e toccando Bayanteeg e Arvaykheer.

Nei giorni successivi si discutono con i colleghi dell'Istituto di Archeologia della "Mongolian Academy of Sciences" e in particolare con il suo direttore Prof. D. Tseveendorj i dati e i primi risultati della spedizione congiunta, che appaiono molto promettenti.

Si decide di comune accordo di elaborare un programma di sviluppo organico del progetto per i prossimi anni.

